DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI INIZIA UNA NUOVA FASE DEI LAVORI AL CONGRESSO DI MILANO

Le relazioni di Kuznetsov e Santi sull'azione politica della F. S. M.

L'intervento di un partigiano vietnamita che documenta le atrocità dei colonialisti francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 2. Il secondo punto all'ordine del giorno dei lavori del Congresso sindacale mondiale offre oggi ai delegati l'occasione di diffondersi maggiormente sulla questione della «politica generale e azione della FSM per l'unità sindacale internazionale e in difesa della pace e dei diritti democratici dei popoli».

Il Congresso ha dunque ascoltato nella seduta mattutina il duplice rapporto Santi Kuznetsov sulla politica generale della FSM. Come Saillant aveva avvertito nella sua relazione, anche la FSM ha una linea politica ed è la linea tracciata nelle sue stesse norme statutarie prima ancora che nell'elaborazione di un programma specifico.

Sorta nel clima pieno di speranze dell'immediato dopoguerra la FSM doveva più tardi scontrarsi purtroppo, assieme a tutti i popoli, con la politica aggressiva e guerrafondaia degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, politica di spoliazione economica dei lavoratori e di persecuzione sovente sanguinosa delle organizzazioni democratiche. L'errore di calcolo che sta alla base di questa politica anglo americana consiste sopratutto però nella sottovalutazione delle forze ad essa avverse: «le forze della democrazia sono in realtà superiori alle forze della reazione».

In questa lotta unitaria, per una unità sempre più profonda e per la pace, la classe operaia ha una funzione costitutiva fondamentale ed è perciò che i compiti della Federazione sindacale mondiale rivestono aspetti della massima importanza e responsabilità. Nonostante la scissione la F.S.M. è più forte oggi che nel 1945 e le sue porte e quelle dei suoi dipartimenti professionali restano spalancate a tutte le organizzazioni internazionali. «Ancora oggi — dice Kuznetsov — la Federazione chiama i segretariati professionali internazionali a collaborare con essa sulla base di condizioni per loro accettabili».

I compiti della F.S.M.

Continua anche nel discorso di Kuznetsov la polemica coi dirigenti scissionisti anglo americani, che non possono nascondere di aver ricevuto a più riprese istruzioni rispettivamente dal Foreign Office inglese e dal dipartimento di Stato americano, allo scopo di paralizzare l'azione della FSM. Del resto Carey ha dichiarato senza veli a Ginevra che compito fondamentale della nuova organizzazione «libera» internazionale sarà «la realizzazione del programma del Presidente Truman di aiuto economico ai paesi arretrati». Laddove «aiuto economico» significa evidentemente tentativo di sottomettere ai monopoli americani tutti i paesi coloniali o semicoloniali.

Ed ecco quali sono — secondo il capo della delegazione sovietica — i compiti della FSM nella sua linea d'azione generale:

1) Lavoro sistematico per smascherare i fautori di guerra dovunque si annidino e per trascinare i lavoratori in un movimento popolare per la pace e le libertà democratiche. Più particolarmente quest'azione si dovrà svolgere sotto forma di lotta contro l'ingerenza straniera nei paesi «marshallizzati», lotta anticolonialista, contro le discriminazioni razziali e il lavoro forzato, per l'indipendenza nazionale ecc. nei paesi coloniali e dipendenti, e lotta infine contro gli armamenti e l'offensiva dei trusts, contro la politica aggressiva delle rispettive classi dirigenti, nei paesi come gli USA e l'Inghilterra.

2) Approvazione dell'attività e del manifesto lanciato dal Congresso Mondiale dei partigiani della pace, partecipazione più attiva dei sindacati all'attività dei comitati dei partigiani della pace.

3) Proposta della FSM al comitato permanente del Congresso mondiale dei partigiani della pace per l'istituzione di un giornata internazionale di difesa della pace.

4) Intensificazione e ampliamento dell'attività per la difesa dei diritti sindacali, inviare a questo proposito il fraterno saluto del Congresso ai sindacati democratici della Grecia, Spagna, Portogallo, India, Malesia, Brasile, Argentina e degli altri paesi dove sono in atto persecuzioni contro i sindacalisti unitari.

5) Vigilanza contro i nemici dell'unità sindacale, sforzo per ricostituire l'unità sindacale sul piano nazionale, lotta a fondo contro gli agenti dell'American Federation Labour, seminatori di discordia fra i lavoratori.

6) Sforzo per il reclutamento di nuove centrali nazionali e di sindacati unitari, «porte spalancate» a tutti i sindacati aderenti alle centrali sindacali non aderenti alla FSM.

7) Accentuazione dell'aiuto ai popoli coloniali e semicoloniali.

Alla approfondita relazione di Kuznetsov ha fatto seguito, più brevemente, il segretario socialista della CGIL Fernando Santi, soprattutto per accentuare il punto di vista largamente unitario della FSM, nei confronti delle massime federazioni scissionistiche americane e inglesi. Intervento fortemente polemico quindi che ha ribadito innanzitutto la necessità fondamentale per la classe operaia di tutto il mondo di lottare oggi per la difesa della pace, dando la sua piena adesione al movimento sorto dal Congresso di Parigi e sforzandosi di raggiungere la massima unità.

Discordia tra gli scissionisti

A questo proposito Santi ha inteso ammonire i dirigenti scissionisti che essi non interessano la Federazione Sindacale Mondiale, ma che questa continuerà a rivolgere la sua attenzione ai lavoratori, coi quali l'unità sarà ricostituita nella azione. Quanto alla nuova sedicente federazione internazionale dei lavoratori, sorta a Ginevra, il compagno Santi che ha presenziato a quei lavori come osservatore ha rivelato oggi al Congresso che quell'organismo è nato sotto il segno della discordia interna e porta in se i germi di nuove scissioni: a Ginevra vi era rivalità tra il CIO e l'AFL, tra le Trade Unions Britanniche e i sindacati americani, tra la Confederazione Francese dei lavoratori cristiani ed altri sindacati francesi.

Inoltre i dirigenti sindacali dell'America Latina hanno abbandonato a un certo punto il Congresso.

Nella seduta pomeridiana si è aperta la discussione sul rapporto di Kuznetsov e Santi. Hanno preso la parola Buckle (Transvaal), Marion (Francia), Mesadi (Tunisia) che annuncia una mozione sulla lotta contro il colonialismo.

Una delegazione di braccianti italiani salutata da entusiastici applausi da parte dei congressisti in piedi, è venuta poi a portare al Congresso il saluto dei 2 milioni di proletari della terra d'Italia. Anche la Unione Internazionale dei Giornalisti, per bocca del cecoslovacco Hroneck, segretario dell'organizzazione, ha salutato il Congresso e contribuito concretamente ai lavori con un'affermazione di attaccamento alla causa della pace.

Verso il termine della seduta, che si è svolta nelle tarde ore del pomeriggio, il delegato vietnamita Luu Duc Pho e la francese Olga Tournade, segretaria del Sindacato Metallurgici, sono stati i protagonisti dell'episodio più interessante della giornata. Luu Duc Pho e salito alla tribuna tra gli applausi più vibranti che si siano uditi all'assemblea. Vestiva semplicemente da partigiano, camicia e pantaloni gialloguoli: «Ho fatto mille chilometri a piedi nelle foreste del Viet Nam, del Comboge e del Laos per venire a portare a questo Congresso la voce dei combattenti per l'indipendenza del nostro paese, dei lavoratori vietnamiti». Luu Duc Pho ha descritto le sanguinose vicende della lotta armata a cui il popolo del Viet Nam è stato costretto dai colonialisti francesi. «I soldati francesi — egli diceva — tagliano le orecchie ai partigiani e li costringono a mangiarle. Fucilano in massa le popolazioni di interi paesi dopo aver bruciato le case, bombardano, impiccano, tagliano le teste ai prigionieri e le espongono in pubblico, ma il Viet Nam sta vincendo e questo è una garanzia di più, nello schieramento dei popoli che lottano per la pace e la democrazia».

Il drammatico intervento del delegato vietnamita si conclude tra ripetuti applausi particolarmente calorosi e subito si alza la delegata francese Olga Tournad. «La atroce guerra nel Viet Nam — ella dice — suona a vergogna del governo francese». La delegata prosegue affermando che le masse lavoratrici sono a fianco del popolo vietnamita e che le tradizioni di lotta del popolo francese stanno a testimoniare il suo profondo attaccamento alla causa della libertà dei popoli e della democrazia. Lo stesso Luu Duc Pho, aveva del resto detto chiaramente nel suo intervento che il popolo vietnamita è grato ai lavoratori francesi per l'appoggio che essi danno alla sua causa. E quando Olga Tournade è scesa dalla tribuna, il delegato vietnamita si è alzato dal suo posto ed corso ad abbracciarla.

SAVERIO TUTINO

PRIMO SUCCESSO DEI MARITTIMI

Gli armatori ritirano l'ultimatum alla FILM

Martedì sciopero generale dei tessili in tutta Italia

Lo sciopero dei marittimi ha dominato ieri l'attività del governo e dei rappresentanti sindacali. Nella mattinata De Gasperi iniziava le consultazioni ricevendo al Viminale Saragat e La Pira con i quali decideva di convocare nel pomeriggio separatamente i rappresentanti della C.G.I.L. e della F.I.L.M., gli armatori e i delegati delle Confederazioni scissioniste. Fino a tarda sera si protraevano i colloqui ma subito dopo l'incontro con il dr. Costa e i datori di lavoro appariva che i lavoratori del mare, in sciopero compatto a Genova Savona e Napoli dal 17 giugno, avevano raggiunto un importante successo. Gli armatori dichiaravano infatti di avere ritirato l'assurdo ultimatum lanciato alla FILM e alla CGIL e di aver deciso di riprendere le trattative sulla base delle precedenti proposte. Pur essendo queste ultime del tutto insufficienti a soddisfare le richieste della categoria, la ritirata degli armatori apriva nuovamente la via alla discussione.

Gli on. Bitossi e Giulietti che venivano subito dopo ricevuti da De Gasperi insieme ai compagni Remedi, Giachetti e Musumeci si dichiaravano pronti a intavolare trattative con gli armatori e ribadivano le richieste dei marittimi che si compendiano, come è noto, nella conservazione dell'avvicendamento (che potrebbe eventualmente esser portato da 9 a 12 mesi) e nella applicazione della legge sulle pensioni violata finora dagli armatori.

Dopo un breve colloquio con Morelli e Parri che erano venuti al Viminale a rappresentare i loro mesistenti sindacati dei marittimi, accolti con indifferenza perfino dal Presidente del Consiglio che li faceva attendere per ore in anticamera, De Gasperi annunciava ai giornalisti di sperare nel raggiungimento di un accordo almeno sui punti principali in discussione e di aver convocato per le 22.30 le parti al Ministero della Marina Mercantile per avviare a soluzione la vertenza.

La riunione notturna, presieduta da Saragat si è protratta fino a tardissima notte e al momento di andare in macchina non è ancora conclusa.

La discussione si è accesa soprattutto sulla questione dell'avvicendamento che gli armatori vorrebbero abolire del tutto.

Fatto saliente della giornata è lo abbandono da parte degli armatori della inaudita richiesta di militarizzazione. Neppure il governo ha raccolto una simile proposta che avrebbe messo in serie difficoltà il «socialista» Saragat e avrebbe arrecato danni e complicazioni gravissime agli stessi padroni delle navi.

Sciopero generale dei tessili per martedì

MILANO, 2. — Ferve in tutta Italia il lavoro di preparazione e di organizzazione per la riuscita dello sciopero nazionale di protesta dei lavoratori tessili, di 24 ore, proclamato dalla F.I.O.T. e dalla Federtessili per martedì 5 luglio.

Dalle notizie che giungono, di ora in ora, alla Segreteria della F.I.O.T. si prevede che lo sciopero riuscirà una grande dimostrazione unitaria di tutti i lavoratori tessili contro la tracotanza padronale che vorrebbe imporre ai lavoratori la sola discussione delle clausole contrattuali che non possano intaccare il profitto degli industriali.

Estrazioni del lotto

BARI	74	58	26	45	82
CAGLIARI	79	59	85	78	11
FIRENZE	80	6	60	72	44
GENOVA	8	61	3	39	49
MILANO	34	70	88	51	38
NAPOLI	36	20	10	60	43
PALERMO	80	83	12	20	52
ROMA	15	37	53	63	23
TORINO	2	39	13	23	21
VENEZIA	1	5	86	63	71

LA SECONDA ONDATA DELL'OFFENSIVA DEL DOLLARO

Snyder arriva in Europa per la svalutazione delle monete

Un articolo dell' "Economist„ chiede che la crisi inglese sia risolta con una diminuzione del tenore di vita delle masse lavoratrici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 2. — *Come si era potuto già notare nei giorni scorsi la drammatica fase della lotta tra dollaro e sterlina, terminata nell'urto parigino, viene sfruttata dai gruppi monopolistici britannici i quali intendono trarre i massimi vantaggi dalla crisi imminente o almeno caricarne tutto il peso economico e le sofferenze sulle classi lavoratrici.*

La stampa asservita ai gruppi monopolistici britannici si è lanciata senza risparmio in una campagna diretta a raggiungere questo obiettivo; si vuole evidentemente cogliere il momento favorevole, determinato dal timore diffuso della crisi, che già è arrivata in Gran Bretagna, e costringere la nazione ai propri voleri. I quali si possono riassumere nelle mire di più alti profitti a spese dei salari; la parola d'ordine è infatti questa: per risolvere la crisi, bisogna diminuire il tenore di vita della popolazione operaia e obbligarla a lavorare di più. Ecco «The Economist», organo più o meno ufficioso della City che ci spiega la situazione dicendo che la crisi di Parigi, risoltasi in un compromesso, non è in sè e per sè la causa della crisi economica britannica: «essa è solamente un sintomo», (e in qui ha ragione). La crisi è assai più profonda: «la verità è che essa, non attesa in Gran Bretagna prima del '52, è invece già piombata sulle nostre spalle» E questa volta il solito ipocrita appello all'unità nazionale è ben presto abbandonato per molti motivi più precisi e specifici. Dopo aver detto che il Piano Marshall è fallito lo «Economist», chiarisce così il suo punto di vista: il tenore di vita delle masse è troppo alto, è necessario ridurlo e ridurre i salari reali; non solo, ma, secondo il giornale, bisogna anche lavorare di più con maggiore energia e impegno. E insomma la tradizionale maniera capitalistica per sorpassare la crisi. Non basta ancora: l'«Economist» suggerisce addirittura: «un certo aumentare di disoccupazione farebbe certo un gran bene; in condizioni di impiego totale, i salari sono sempre spinti in alto. Tutti coloro che ragionano, invece, sperano nella creazione di condizioni nelle quali possano essere stabilizzati e possibilmente ridotti».

Tutta la stampa conservatrice è di questo punto di vista «più presto torneremo alla disoccupazione normale (un milione e mezzo) meglio sarà per il capitalismo britannico». In questa maniera i grandi gruppi monopolistici britannici si preparano ad arrivare alla crisi, ad una crisi sopportata dal governo laburista che mai come in questo momento è e sarà loro utile. I conservatori pensano infatti che l'operazione dell'abbassamento del tenore di vita degli operai non si potrebbe svolgere in migliori condizioni che con un governo ufficialmente «socialista», che nasconde le vere finalità dell'operazione sotto la consueta fraseologia socialdemocratica.

Ciononostante in certi ambienti si avanza l'ipotesi che il governo laburista possa trovarsi da un momento all'altro nella impossibilità di mantenersi al timone della politica britannica: questo soprattutto in vista dalle imminente visita del ministro del Tesoro americano, Snyder, pertito oggi da New York, che dovrebbe costituire la «truppa di rincalzo» nella lotta tra dollaro e sterlina Se Snyder rifiuterà il grosso prestito in oro e dollari che Cripps chiede insistentemente, il Cancelliere dello Scacchiere si dovrà presentare la settimana prossima davanti alla Camera in una situazione fallimentare, con la confessione cioè che le riserve di oro e dollari della Gran Bretagna sono discese oltre il «limite di sicurezza». Su questo punto potrebbe accendersi un dibattito molto vivace.

D'altra parte l'illusione che Snyder possa venire in Europa con le tasche piene di dollari è piuttosto assurda. Si sa ormai con precisione che il ministro americano insisterà, con argomenti molto «pesanti» per una svalutazione generale delle monete dei paesi marshallizzati, in particolare la sterlina. E quanto a dollari, dagli Stati Uniti giunge la notizia che «dato l'atteggiamento assunto dalla Gran Bretagna» lo stanziamento di 4 miliardi di dollari per il prossimo anno del piano Marshall potrà essere ridotto in misura notevole (si parla di 800 milioni di dollari).

Tali notizie, se da una parte hanno un evidente carattere intimidatorio nei riguardi della Gran Bretagna (una specie di staffetta che precede la missione di Snyder) dall'altra rispondono ad una realtà: gli S. U. vogliono diminuire le loro erogazioni di dollari e aumentare invece gli sbocchi commerciali per i loro profitti finti: niente prestiti, quindi, ma svalutazione. Cripps avrà un bel daffare, questa volta, per parare il colpo

CARLO DE CUGIS

I TRADITORI DEL SOCIALISMO ALL'OPERA

Tito tratta con gli S.U. l'asservimento della Jugoslavia

I trotzkisti di Belgrado chiedono armi agli americani

WASHINGTON, 2 — Gli ambienti di Washington dànno grande rilievo all'avvenuto incontro nell'isola di Brioni sull'Adriatico fra Tito ed emissari occidentali, incontro a cui ha partecipato anche il Ministro degli Esteri jugoslavio Kardelj. Argomento principale della misteriosa riunione è un grosso prestito americano ammontante a parecchie centinaia di milioni di dollari richiesto da Tito agli S.U., a causa della disastrosa situazione economica in cui versa la Jugoslavia per l'avventurosa politica della cricca trotzkista al potere. Oltre al rilevante prestito in valuta pregiata il governo di Belgrado avrebbe richiesto di trattare anche l'acquisto di materiale bellico. Gli americani hanno posto però al traditore delle precise condizioni politiche che sarebbero lo sgombero della zona B del territorio libero di Trieste occupata dagli jugoslavi, la rinunzia definitiva a ogni rivendicazione sulla Carinzia austriaca e a ogni attacco contro il governo di Vienna A Washington si afferma inoltre che Tito prometterebbe di cessare ogni «aiuto» ai guerrigieri greci. Tito cioè si appresterebbe «a vendere ciò che non ha» dato che i cosiddetti «aiuti» delle Nazioni confinanti ai guerrigieri greci non sono state che una manovra propagandistica angloamericana per giustificare il loro intervento in Grecia. E' risaputo inoltre che la cricca trotzkista di Tito mantiene un atteggiamento ostile verso la lotta di liberazione del popolo greco.

Ma a Washington si parla già di altre e ben più gravi condizioni alla cui discussione Tito e la sua cricca avrebbero già accondisceso: si tratta di un invito a Tito di procedere a un vero e proprio mutamento di regime in Jugoslavia quale condizione essenziale per essere ammesso a godere i «benefici» del piano Marshall. Tito permetterebbe la ricostituzione dei partiti della Jugoslavia monarchica, il Partito democratico già capeggiato da Milan Grol, il Partito nazionale croato di Subasic e quello socialdemocratico dopo di che si procederebbe a nuove elezioni generali.

In merito a questo mutamento di regime Tito avrebbe avuto colloqui con l'ex capo della missione militare britannica presso i partigiani jugoslavi, gen Mac Learn, che ha visitato recentemente la capitale jugoslava.

Inoltre la richiesta di forniture di materiale bellico agli occidentali è stata indirettamente confermata ieri da un discorso tenuto dal generale Ivan Gosnjak, esperto titino in fatto di questioni militari, a una riunione degli impiegati del Ministero della Difesa. Egli ha sfrontatamente affermato che l'URSS segue una «politica di potenza» nei Balcani e nutre decisi propositi ostili contro la Jugoslavia. Egli ha quindi affermato che rifiutandosi l'URSS e le democrazie popolari di fornire armi a Tito la Jugoslavia «si armerà da sè sviluppando le proprie industrie» e si costruirà una grande flotta aerea e navale. Data la situazione delle industrie militari jugoslave che sono pressochè inesistenti, è chiaro che il discorso di Gosnjak prepara l'acquisto di materiale bellico dagli anglo americani.

Il tesseramento del pane cesserà dal 1. agosto!

In base alle disposizioni emanate in questi giorni dall'Alto Commissariato dell'Alimentazione non verranno emesse per luglio altre tessere annonarie. Serviranno per detto mese quelle in distribuzione.

E' probabile che tali disposizioni preludano al definitivo abbandono delle residue discipline di razionamento del pane e della pasta a decorrere dal 1. agosto p. v.

ULTIM'ORA

Rinviato il progetto per il riarmo dell'Europa

WASHINGTON, 2. — Secondo quanto informa stasera la «Reuter» sembra che il Governo statunitense abbia rinunciato al progetto di chiedere al Congresso la somma di 1.130 milioni di dollari per il riarmo dell'Europa occidentale prima della ratifica del Patto Atlantico. La decisione sarebbe stata presa allo scopo di evitare di dar luogo ad una nuova controversia nel corso del dibattito sul Patto che si inizierà martedì. Il Governo teme che la presentazione immediata del programma di riarmo al Congresso accrescerebbe la resistenza contro il Patto per la cui ratifica, come è noto, è richiesta la maggioranza dei due terzi.

Il Palio di Siena vinto dalla «Chiocciola»

SIENA, 2. — La contrada della Chiocciola ha vinto per la quarantaseiesima volta il Palio di Siena con un cavallo montato da Alessandro Torretti.

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

La crisi del Piano Marshall nei discorsi di Togni e La Malfa

Malgrado il caldo e la fine settimana, ieri alla Camera doppia seduta.

Un intervento del compagno MARABINI ha aperto la seduta mattutina. L'oratore ha analizzato in particolare i problemi dei piccoli proprietari e coltivatori agricoli rovinati dalla forte pressione fiscale.

Il compagno Marabini ha accusato il governo di aver rese insostenibili le imposte fondiarie, mentre gli uffici provinciali ben si guardano dall'applicare le disposizioni che Scoccimarro aveva impartito in una sua circolare per attenuare le sperequazioni attuali. Dopo aver chiesto che il governo si decida ad alleviare le condizioni delle zone montane con una diminuita pressione fiscale e con piani di bonifica, il compagno Marabini ha concluso rilevando come tutti i dati statistici denuncino uno stato latente di crisi nell'agricoltura.

A questo punto l'ex ministro dell'industria on. TOGNI (dc) ha parlato per circa due ore approvando la politica di Pella pur con qualche dubbio

Abbastanza vivace è la critica dell'ex ministro al Piano Marshall di cui «non sarebbero stati applicati i principi» e che ha fatto entrare in Italia «troppe merci inutili». L'oratore ha fatto un esplicito accenno alla necessità di smetterla col sovrapporre la politica all'economia specie per quanto riguarda gli scambi internazionali e i commerci con l'Oriente, dei quali un esempio prezioso egli ha indicato nell'accordo con l'URSS

La seduta è ripresa alle 16 con il discorso dell'on LA MALFA (PRI) il quale ha pure sostenuto la necessità assoluta e impellente di una espansione dei nostri cambi in particolare con l'Oriente.

Si è quindi passati allo svolgimento degli ordini del giorno. Il compagno GIOLITTI ha illustrato brevemente il suo che «invita il governo ad aumentare in misura adeguata gli stanziamenti previsti per l'organizzazione, la tutela e l'assistenza della emigrazione italiana».

La compagna Gisella FLOREANINI ha chiesto nel suo o.d.g. uno stanziamento di nove miliardi, contro i due attuali, per i problemi del ricovero dei minorenni, e sopratutto per l'assistenza all'infanzia.

Un o.d.g. del compagno EMANUELLI chiede la costituzione del Ministero della Sanità.

L'ORO DI DONGO VIENE A GALLA

Altre sei cassette nascoste dai tedeschi

A Roma c'è chi conosceva da molto tempo questi segreti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DONGO, 2. — *Abbiamo sostenuto fin dal primo momento che sulle rive dell'alto Lario possono esistere molti «punti» ossia molti nascondigli di tesori, più o meno piccoli, trafugati dai tedeschi che ebbero ogni facilità a sfuggire alla vigilanza dei partigiani, «in tutt'altre faccende affaccendati».*

Abbiamo oggi una clamorosa conferma. Il Corriere della Sera di ieri *aggiunge una nuova rivelazione a quella del comandante tedesco di cui si è parlato nei giorni scorsi e di cui si attendono ora gli sviluppi dopo la trasmissione della «pianta» del nascondiglio al governo italiano. Il giornale milanese afferma di essere a conoscenza che due sottufficiali tedeschi nascosero tra Musso e Dongo con l'aiuto di alcuni sommozzatori sei cassette murandole nella roccia sotto il pelo dell'acqua. In una delle cassette erano contenuti gioielli. I due sottufficiali tentarono recentemente di venire in Italia per recuperare il bottino ma furono arrestati alla frontiera Svizzera. Un loro legale, sempre secondo il Corriere della Sera, venne in Italia e «patteggiò per conto dei suoi singolari clienti la consegna dei valori» alle autorità italiane. Lo stesso giornale aggiunge che si dovette perfino nominare un perito.*

La rivelazione del quotidiano del Crespi è estremamente grave. Il Corriere della Sera *accenna infatti addirittura a trattative tra i sottufficiali tedeschi e le autorità italiane. L'opinione pubblica ha il diritto di chiedersi perchè non sia stata informata. Mentre si monta la campagna antipartigiana sull'oro di Dongo, mentre si sta addirittura per celebrare un processo che verte sul presunto trafugamento di valori da parte dei partigiani, le autorità italiane patteggiano segretamente la consegna di un tesoro con due ex nazisti e non ne informano nessuno, forse per non disturbare l'atmosfera necessaria a condurre un grande processo contro la resistenza.*

GIANNI RODARI

...edete ovunque il nuovo „ VINSAN non dolcificato ". Costa L. 20 la busta e aggiungendo 3 - 4 cucchiai di zucchero, secondo il vostro gusto, otterrete un litro di deliziosa bibita, fragrante energetica, vitaminica come il frutto da cui deriva

In gita in viaggio, al mare, ai monti preferite il „VINSAN ZUCCHERATO". E in vendita ovunque a L. 50 l'astuccio!

VINSAN
Brevetto Dott. De Franco
crea da sè la bibita che ha conquistato il mondo
Società per Azioni LIMONINA SICILIA — CATANIA

CHILOMETRI DI TESSUTI A PREZZI DI ANTEGUERRA DA
EZIO DI NEPI
Antica Ditta ADAMO CAVIGLIA
PIAZZA CAMPO DE' FIORI, 4

Alcuni esempi:

MADAPOLAM colorato puro cotone	L.	119
COTONINA greggia per lenzuola	»	129
SCOZZESINO puro cotone	»	169
PERCALLE puro cotone 70 cm.	»	145
CRETONNE disegni novità	»	229
ASCIUGAMANO spugna grande	»	275
COPERTA seta 2 posti	»	2.200
COSTELLA colori garantiti	»	269
POPELIN fantasia per vestiti	»	240
POPELIN fantasia	»	275
PANNOLINI lino M.	»	89
MADAPOLAM S. Pietro	»	255
INGUALCIBILE 80 cm. donna	»	375

Tutta Roma sa che
EZIO DI NEPI
PIAZZA CAMPO DE' FIORI, 4
PRATICA I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA

ASTOR VIA PIAVE 3-A - 3-B
TESSUTI E CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA
PANTALONI FLANELLA PETTINATO ESTIVO L. 2900
PANTALONI ANTIPIEGA TUTTE LE TINTE L. 2900

SETERIE DI COMO
F.lli FIGOLI
DA LUNEDI' 4 LUGLIO
SCAMPOLI
Via del Gambero 8-9-10
e Piazza Re di Roma 80-81

DA LUNEDI' 4 LUGLIO
VINCENZINI
CALZATURE
al Corso V. Emanuele, 25-27
inizia la vendita dei SALDI
Occasioni veramente magnifiche
Sincerarevi visitando
OGGI L'ESPOSIZIONE